

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 55

DEL 15/06/2005

O G G E T T O:

CONVERSIONE MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI:
APPROVAZIONE

Oggi, 15/06/2005 alle ore 20,45 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la Sig. Maria Teresa Vigiani nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1	FERRI FERRUCCIO	P	12	RUBETTI PAOLO	P
2	PIANTINI GIUSEPPE	P	13	SASSOLI FEDERICO	P
3	NASSINI RENATO	P	14	NORCINI GIANFRANCO	P
4	VIGIANI MARIA TERESA	P	15	CHECCACCI SERENA	P
5	MULINACCI GIUSEPPE	P	16	BENDONI ADOLFO	P
6	DETTI DOMENICO	P	17	VITELLOZZI SANTINO	P
7	POLVERINI SILVANO	P	18	COREZZI MAURO	A
8	LARGHI ALBERTO	P	19	CIAMPELLI CLAUDIA	P
9	SANTINI EMANUELE	A	20	VARRAUD GIAMPIERO	A
10	ZOCCOLA ASCANIO	P	21	BARTOLINI ELISA	P
11	ARDENTI ENZO	A			

risultano presenti n. 17 e assenti n. 4

ASSESSORI ESTERNI presenti: GIOVANNINI - ACCIAI

Scrutatori i Signori: SASSOLI - NASSINI - VITELLOZZI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale la dr.ssa Petrucci Silvia
assistito da BOSCHI - RIGHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA SI

ALLEGATI SI

Punto 4 cc del 15-06-05: RINEGOZIAZIONE MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: APPROVAZIONE

Punto 5 cc del 15-06-05: CONVERSIONE MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: APPROVAZIONE

Sindaco: "io farei una discussione unica poi si fa due votazioni. Sono due atti diversi ma che poi ricompongono la stessa cosa. La rinegoziazione e conversione vanno a parlare in modo particolare della possibilità. Ha ragione ha pienamente ragione quando parlo io non gli interessa niente anche perché forse le conoscono troppo ho fatto troppi incontri per parlare di queste cose allora quindi lo sanno tutti. Stavo parlando della rinegoziazione e della conversione. Spesso la Cassa Depositi e Prestiti fa questo tipo di iniziative, porta questo tipo di iniziative per rinegoziare quei mutui che sono sopra i 25.000 euro e che permettono la possibilità di spalmare quei soldi residui da pagare in tanti altri anni, cercando nei primi anni di dare un tasso, una rata che sia più bassa rispetto a quella che viene normalmente pagata. In altre situazioni non abbiamo mai, almeno la mia amministrazione le passate volte non ha aderito alla rinegoziazione, ci sono stati altri Sindaci che l'hanno fatto, ma noi non si era mai fatto. In questa situazione difficile che gli Enti Locali stanno vivendo con le incertezze che ci sono nei trasferimenti, ma in modo particolare anche quelli che sono i servizi che vengono trasferiti da altre parti e tutto quello che viene dai tributi.....un quadro di pareggio e naturalmente dall'altra parte non abbiamo più finanziamenti per investimenti, in questo caso noi rinegoziando i mutui ci permettono di liberare dei finanziamenti, se pur limitati, circa 120.000 euro da destinare ad attività, da destinare a investimenti. Quindi rivedendo il quadro complessivo dei mutui che abbiamo attivato negli anni, oggi abbiamo una rata di 672.412 euro anno da pagare che è uno zoccolo che abbiamo tenuto fermo e che ci permette di poter fare investimenti ma non variare il Bilancio. Quindi rivedendo questa proporzione che ci porta a ridurre la rata per almeno 10 anni e guardando anche le scadenze dei mutui che non possono essere rinegoziati che hanno scadenze successive al 2015, ci portano a capire così come ha definito bene il Ragioniere Capo una proposta interessante che poi anche nei prossimi anni potrà anche essere rivista in funzione anche dei tassi che vengono applicati, quindi ci può dare ulteriori novità anche per chi verrà successivamente, però diciamo che già in questa prima proposta ci sono dieci anni di garanzia di introiti non eccessivi ma importanti, quindi abbiamo aderito a questa rinegoziazione che ci permette almeno nel periodo nostro di consolidare un percorso e successivamente di dare garanzia anche agli altri, per la rinegoziazione. Per quanto riguarda la conversione è lo stesso sistema che però viene giocato in un altro modo perché la Cassa Depositi e Prestiti nel 2003 mi sembra è cambiato lo status, da Ente pubblico è passata ad Ente privato, quindi di conseguenza dobbiamo comportarci la come ci comportiamo per un Ente privato una S.p.A., come una Banca normale, e quindi di conseguenza questa è una conversione l'altra è la rinegoziazione. Un altro passaggio è stato fatto anche con le Banche locali per capire se c'erano interventi che sono migliorativi rispetto a quelli della Cassa Depositi e Prestiti, però abbiamo verificato che non ci sono almeno dei tassi che ci permettevano di stare dentro a quelli che sono gli indirizzi della Cassa Depositi e Prestiti e non c'erano nemmeno i tempi abbastanza lunghi per poter fare una rinegoziazione, perché la rinegoziazione la si fa nel momento in cui c'è uno spostamento molto lontano per pagare quelli che sono tutti gli interessi e il fondo, e quindi di conseguenza abbiamo aderito a questo che ci porta ad incassare nelle casse del Comune circa 120.000 euro all'anno per 10 anni, dopodiché questo aumenterebbe ma viene abbattuto dai 105.000 euro che si liberano alla fine del 2015. Se ci sono poi altre cose posso, per quello che so."

Nassini (Gruppo SDI): "rispetto a questo punto è un punto molto impegnativo perché indubbiamente noi stiamo facendo un'operazione che allunga nel tempo il rimborso con tutto quello che ne consegue, quindi rispetto ad una impostazione economica chi fa un interesse in questo momento è la Cassa Depositi e Prestiti, però indubbiamente i Comuni sono stati come sono rispetto

al flusso che non viene più dal livello centrale deve ricercare liquidità per gli investimenti, questa può essere una strada, questa è una proposta che ci vede stasera scegliere in questa direzione. Credo che vada bene, dobbiamo scegliere questa possibilità di investimento di 120.000 euro che vanno da ora fino al 20015 - 20016, però credo sia giusto in un Consiglio Comunale chiarire un impegno che deve essere vincolante per tutti, come d'altronde viene riportato al punto 2 qui nel parere di regolarità contabile dal Ragioniere stesso, cioè noi dobbiamo riflettere e investire questi soldi in investimenti di utilità pubblica perché alle nuove generazioni che comunque stasera gli demandiamo questo costo che dovranno sopportare almeno possono riscontrare che la scelta operativa è utile che noi facciamo stasera in direzione di investimenti e non di spese correnti, e questa può essere una riflessione più attenta che dovrà essere fatta nei prossimi giorni dal Consiglio e dalla Giunta e dai Consiglieri."

Checacci (Gruppo Forza Italia): "direi che questo è l'argomento fondamentale e centrale di questo Consiglio, è l'argomento praticamente che presuppone delle scelte che si pagheranno che si vedranno poi a lungo nel tempo, quindi vorrei rifletterci un pochino ad alta voce cominciando prima di tutto con una contestazione. Qui abbiamo fatto proprio per questo argomento un Consiglio di urgenza, la lettera della Cassa depositi e Prestiti che informava il Comune della scadenza, è datata 10 maggio 2005, con scadenza 24 giugno si poteva fare questa discussione in un Consiglio normale senza ricorrere al Consiglio d'urgenza e poi per passare ai contenuti di questo argomento. Se un argomento è estremamente importante il Sindaco nella sua relazione inizialmente ha detto cose con un pizzico di orgoglio, la mia amministrazione non era mai ricorsa a questo, e aveva ragione ad essere orgoglioso forse sarebbe stato meglio che non ci fosse stato costretto come ho sentito la parola neppure questa volta, anche perché la rinegoziazione dei mutui, sia ben chiaro specialmente per le più giovani generazioni e quindi non sarò tacciata di egoismo, è veramente un grosso rischio, perché se è vero che il Comune si ritrova a poter gestire per i primi anni una cifra maggiore perché il debito viene dilazionato e quindi quello che paga gli interessi passivi diventa minore anno per anno nei primi anni ha qualcosa in più a disposizione, è anche vero che allungando il debito si allungano anche gli interessi e questi dovranno essere pagati negli anni successivi, giustamente ha detto il Consigliere Nassini in fondo è un impegno di debito che il Comune si assume, oggi trova a disposizione una cifra maggiore di quella prevista perché paga meno interessi però si impegna ad avere dei debiti più a lungo e più consistenti. Quindi senza dubbio validissima quella proposta che avevamo anche fatto proprio in Conferenza dei capigruppo, quanto meno che nella delibera che stasera il Consiglio vorrà assumere tanto ai punti che già ci sono indicati un vincolo che questi risparmi dei primi anni perché dopo i risparmi non ci saranno più, dopo si spenderà di più che questi risparmi dei primi dieci anni siano già destinati a opere, a investimenti per opere che non vadano magari a coprire qualche buco o peggio ancora le spese correnti. Ci ha aiutato molto la lettura di questo argomento la bella relazione che ha fatto il Dott. Bergamaschi. Il Dott. Bergamaschi è stato veramente lucido, chiaro e ci ha spinto anche ad allargare un pochino le nostre conoscenze oltre quello che sono le parole scritte lì. Per esempio, è vero che c'erano i tempi stretti, ma non poi così strettissimi, è vero che l'interesse fondamentale in tutte queste operazioni è della Cassa Depositi e Prestiti, ma è anche vero che ci sono altre forme, purtroppo ci scrive chiaramente queste altre forme richiedono negoziazioni e tempi più lunghi ci si è pensato, questa amministrazione ci ha pensato un po' tardi perché forse altre forme si potevano trovare e anche meno costose di quanto può essere questa. E chiudo con una osservazione, quando nella delibera la prima pagina viene scritto che da questa operazione di rinegoziazione si escludono i mutui contratti per le opere di acquedotto, fognatura, depurazione ecc., è vorrei anche vedere, gli avete dato pure le azioni in prestito a Nuove Acque e che volete rinegoziare pure i mutui con Nuove Acque. Avete visto che cosa hanno fatto alcuni comuni, hanno approfittato del fatto che, altri enti molto solerti prestissimo hanno dato le sue garanzie così hanno detto, ovvia ora le banche sono contente i più solerti degli Enti comunali hanno garantito con le loro azioni, e adesso noi stiamo a vedere che cosa succede e ci teniamo le nostre

azioni, il nostro purtroppo è stato uno dei quei comuni che aveva paura di far tardi. E' chiaro che voteremo contro"

Bendoni (Gruppo Bibbiena Centro Storico): "io condivido l'analisi che ha fatto il Consigliere Nassini, però non giungo alle stesse conclusioni di votare a favore di questa rinegoziazione perché secondo me il vincolo che Nassini chiede di mettere a verbale di investire questo risparmio di spesa in investimenti e non in spese correnti, giuridicamente secondo me non ha nessun valore salvo che una dichiarazione di intenti per eventuali future delibere. Quindi condivido la preoccupazione di Nassini e lo spirito suo di dire vincoliamo questo risparmio a investimenti, ma sostanzialmente io mi astengo perché ritengo che non sia operativa giuridicamente questa dichiarazione di intenti fatta da Nassini."

Presidente: "posso avere anch'io la parola, solo due cose perché sostanzialmente è già stato detto tanto rispetto a questa cosa che appunto questa operazione di rinegoziazione dei mutui ci espone ad un debito prolungato nel tempo che anche se ha un effetto pratico immediato che è quello di una liberazione almeno di alcune risorse e quindi una scelta impegnativa quella che ci accingiamo a fare quella per le cose che sono state più volte dette, d'altra parte ci sono anche le difficoltà a reperire le risorse che sono note, i vincoli che sono stati posti agli Enti Locali sono altrettanto noti e quindi ciò rappresenta anche un modo per rendere disponibili delle entrate correnti, però vorrei fare una considerazione e una raccomandazione. La considerazione è questa che magari c'è da tenere conto eventualmente per il futuro ecco, perché io dico quest'anno noi abbiamo approvato il Bilancio a fine Aprile, avevamo la possibilità di farlo entro maggio perché credo che erano arrivate queste indicazioni, e quindi forse potevamo valutare questa cosa in quel contesto lì per avere una più puntuale attenzione, non che non ci sia anche ora, voglio dire, assolutamente, però attenzione a come reperire risorse e come ridistribuirle e quindi ecco per il futuro magari vedere se si può conciliare di più con gli atti programmatici generali del Comune. La raccomandazione è quella che per il fatto appunto che si rendono disponibili queste risorse, quindi riconsiderare anche un po' la loro utilizzazione e io non sono completamente d'accordo con quello che diceva il Consigliere Bendoni in questo senso, cioè non da un punto di vista, semplicemente che è vero che forse noi non andiamo a scrivere quanto ha detto il Consigliere Nassini sull'atto deliberativo del vincolare queste risorse agli investimenti, però è anche altrettanto vero che l'art. 119 della Costituzione vieta il finanziamento di spese correnti a mezzo di indebitamento e questo è un, almeno io ho letto un parere di un organismo proprio riguardo agli Enti Locali quindi credo che indirettamente si possa considerare come una cosa ecco.."

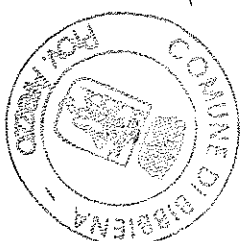
Sindaco: "io penso che questa rinegoziazione sia un atto, anche se effettivamente dice il Sindaco non ha fatto negli anni passati queste rinegoziazioni però purtroppo non ci si aspettava che ci fossero queste crisi che attraverso tutto l'apparato nazionale e quindi oggi noi dobbiamo anche rivedere quelli che sono i percorsi che avevamo messo in campo perché bene o male la dove mancano trasferimenti di finanziamenti ci creano difficoltà, non a caso l'ultima finanziaria ha permesso che fino a poco tempo fa non si poteva fare quello di trasferire gli oneri di urbanizzazione alle spese correnti, non era previsto negli altri anni soltanto negli ultimi due anni c'è stata questa apertura e l'apertura più grande è stata quest'anno perché ci ha permesso di attivare il 75% degli oneri di urbanizzazione, già si parla nel prossimo anno sarà portato al 50% quindi avremo anche dei tagli che ci portano a creare difficoltà nella composizione del Bilancio. Io penso che la relazione che ha fatto il Ragioniere Capo, è una relazione molto profonda e competente, quando parla di ritrovare altre soluzioni, ad oggi le soluzioni che si aprono sono soltanto quelle dettate dalla Casse Depositi e Prestiti, quelle più economiche, poi ci sono altre cose d'avventura che si possono chiamare come gli SWOOP ed altro, che con le banche altri enti hanno provato a mettere in campo che poi hanno ritirato in poco tempo. Le analisi fatte dal nostro Ragioniere Capo sono proprio state orientate anche negli indirizzi che abbiamo dato proprio come posizione organizzativa di ricercare

quelli che sono le condizioni migliori affinché il Comune possa introitare finanziamenti trovando soluzione, avevamo pensato ai BOC gli SWOOP e altri sistemi tutti di questo genere, ma l'unica che ci permetteva di dare garanzie certe perché poi questo era un tasso fisso non variabile perché c'era anche le due porzioni, quella a tasso variabile quindi legata all'euribor, e l'altra invece a tasso fisso, abbiamo scelto il tasso fisso perché ci dà garanzie e certezza di un percorso, quindi penso che non potevamo altro che fare questo tipo di operazione anche con le analisi che sono state fatte dalla parte finanziaria e quindi ci portano a questo completamento e ci da questa possibilità. Io ritengo che sia in un momento particolare come questo e nel pensiero dei prossimi anni di poter garantire questa realtà, dopodichè potremmo anche successivamente rivedere queste situazioni perché bene o male il discorso finanziario deve essere sempre rivisto alla luce di nuovi anche aperture che possono avvenire anche a livello europeo ma che possono avvenire anche a livello nazionale."

Data : 10.05.2005

Allegato) alla deliberazione n. 55 del 15-06-05

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Silvio P. Puccini
Salvo



Elenco Prestiti (1) / Struttura di ammortamento a tasso fisso

[illegible]

- (1) Le definizioni contenute nei campi dell'elenco allegato hanno, qualora non diversamente indicato, il significato ad essi attribuito nelle condizioni generali.
- (2) Il Tasso di Interesse Massimo è individuato ipotizzando che alla data del 30/06/2005 il prestito sia stato completamente erogato.

VISTI:

- l'art.41, comma 2, della Legge n. 448 del 28/12/2001 che consente, tra l'altro, ai Comuni la possibilità di convertire i prestiti contratti successivamente al 31/12/1996 in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico dei Comuni stessi;
- la nota n. GREN/P/35/05 del 10/05/2005 con la quale la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. (CDP), rendendosi disponibile alla conversione di una parte dei propri finanziamenti, poi trasferiti al Ministero Economia e Finanze (MEF) ai sensi dell'art.3, comma 4, lettera a), del Decreto MEF del 5 dicembre 2003, mediante contrazione di nuovi prestiti con la CDP ai sensi della succitata Legge 448/2001, ha inviato un elenco contenente i prestiti oggetto di possibile conversione a certe condizioni economiche indicate nello stesso elenco, con l'alternativa di convertire i prestiti a tasso fisso o a tasso variabile indicizzato all'inflazione italiana;
- la circolare della CDP n.1257 del 29/04/2005 che stabilisce i termini e le condizioni per la conversione dei prestiti concessi dalla CDP;

PRESO ATTO:

- che l'operazione di conversione a tasso fisso consiste nel ridefinire i tassi di interesse di ciascun prestito con conseguente rideterminazione del piano di ammortamento a partire dal 1° luglio 2005 così da determinare la seguente situazione:

prestiti attuali =	scadenza dal 2021 al 2022
	capitale residuo di €. 1.173.378,83
	tasso d'interesse medio del 5,455
	rata annua di ammortamento pari a €. 106.217,10
prestiti rinegoziati =	scadenza al 31/12/2034
	capitale residuo di €. 1.173.378,83
	tasso d'interesse medio del 5,215
	rata annua di ammortamento pari a €. 78.708,54

RITENUTO:

- che nell'ambito di una politica di ristrutturazione del debito comunale l'operazione di conversione a tasso fisso consente di ottenere nell'immediato e sino all'anno 2015 importanti risorse finanziarie (liberazione di risorse pari a **22.661** euro nel 2005 e **27.509** euro dal 2006 al 2021 e **16.431** euro nel 2022), risorse che possono essere destinate al finanziamento di opere pubbliche senza ricorso a contrazione di nuovi mutui;
- che l'ipotesi di conversione a tasso variabile indicizzato all'inflazione, pur assicurando inizialmente maggiori risorse (nel 1° anno di ammortamento vi sarebbero probabili risparmi 32.274 euro rispetto a 27.563 euro in caso di tasso fisso), comporta rischi troppo elevati per eventuali aumenti del tasso d'inflazione che, considerando un ammortamento avente scadenza dell'anno 2034, appare come una possibilità molto realistica;
- che l'operazione comporta, nel suo complesso, un costo quantificato in **465.266** euro derivante dall'allungamento dell'ammortamento dei mutui dal 2015 al 2034 (risparmi sino al 2022 di 479.236 euro e maggiori costi dal 2023 al 2034 di 944.502 euro), costo che sarebbe tuttavia da ammortizzare in 29 anni con una quota annua di 16.043 euro che, se consideriamo l'aumento inflattivo, tende negli anni, in termini reali, a ridursi fortemente così da poter essere facilmente sostenibile finanziariamente;
- che pertanto l'operazione di conversione proposta dalla CDP debba essere accettata;

ACCERTATO che sulla proposta deliberativa sono stati espressi i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, pareri allegati;

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) l'autorizzare e la ristrutturazione di parte del debito comunale mediante l'operazione di conversione di alcuni mutui con contrazione di nuovi prestiti alle condizioni comunicate dalla CDP con la nota di cui in premessa;
- 2) di dare atto che l'operazione riguarda i mutui di cui all'allegato elenco fornito dalla stessa CDP;
- 3) di incaricare il responsabile del servizio ad adottare tutti gli atti necessari per completare la procedura di conversione dei prestiti, così come indicato dalla CDP;
- 4) di dichiarare la presente deliberazione, con successiva e unanime votazione, immediatamente eseguibile data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

CON VOTI:

PRESENTI	N.	17
ASTENUTI	N.	2 (BENDONI – BARTOLINI)
VOTANTI	N.	15
FAVOREVOLI	N.	12 (MAGGIORANZA)
CONTRARI	N.	3 (CHECCACCI – VITELLOZZI – CIAMPELLI)

IL CONSIGLIO COMUNALE, INOLTRE, DATA L'URGENZA

CON VOTI:

PRESENTI:	N.	17
ASTENUTI:	N.	2 (BENDONI – BARTOLINI)
VOTANTI:	N.	15
FAVOREVOLI:	N.	12 (MAGGIORANZA)
CONTRARI	N.	3 (CHECCACCI – VITELLOZZI – CIAMPELLI)
ESPRESSI PER ALZATA DI MANO		

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

“CONVERSIONE MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI : APPROVAZIONE”

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio Finanziario, preso atto che la sopra indicata proposta di deliberazione comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere:

FAVOREVOLE

Relativamente alla verifica della corretta applicazione delle procedure contabili.
Occorre tuttavia far presenti alcune considerazioni e puntualizzazioni :

1) la conversione dei mutui, così come proposta dalla CDP, arreca benefici economici dal corrente anno 2005 sino all'anno 2022 (risparmi sulle rate di ammortamento mutui per €. 22.661 nel 2005, per €. 27.509 dal 2006 al 2021 e per €. 16.431 nel 2022) ma, a causa del nuovo ammortamento sino all'anno 2034, comporterà nuove spese per rate di ammortamento dal 2023 al 2034 ammontanti a €. 78.708 annue.

In pratica l'iniziale beneficio economico dovrà scontare un “costo” che viene caricato sui bilanci futuri dal 2023 al 2034.

2) i risparmi di spesa dei primi anni derivanti dalla conversione mutui dovrebbero opportunamente, come tra l'altro risulta anche dal corpo della proposta di deliberazione, essere vincolati al finanziamento di spese d'investimento e non di spese correnti (finanziare un'opera con i risparmi da conversione anziché con contrazione di un nuovo mutuo significa risparmiare sulle rate di ammortamento per 20 anni).

3) nell'ambito della politica di gestione del debito comunale è stata presa in considerazione, in alternativa all'operazione proposta dalla CDP, anche l'ipotesi di una estinzione totale dei mutui CDP mediante contrazione di mutuo con altro Istituto di Credito.

Purtroppo le gravose penali per estinzione anticipata dei mutui dovute alla CDP fanno incrementare in modo notevole le quote da rimborsare alla CDP.

Ne consegue che potrebbe anche essere possibile reperire sul mercato un finanziamento avente importo pari alle somme da rimborsare alla CDP (capitale residuo + penali di circa il 13,5 % su tale capitale residuo) con le stesse caratteristiche dei mutui convertibili (cioè tasso fisso e durata trentennale), ma le condizioni di tasso d'interesse offerte non potranno risultare così nettamente più vantaggiose di quelle proposte da CDP tanto da indurre all'estinzione anticipata dei mutui CDP anziché optare per la conversione in questione.

4) il servizio finanziario sta analizzando altre possibili operazioni di ristrutturazione del debito (emissione B.O.C. oppure operazioni di swap) ma i ristrettissimi tempi proposti dalla CDP per la conversione in questione non consentono valutazioni approfondite tali da poter indirizzare l'Amministrazione verso un'operazione alternativa.

5) la conversione mutui con CDP, dal punto di vista amministrativo/contabile, rappresenta un'operazione "sicura" poiché è semplice, trasparente e offre il massimo livello di garanzia (il Ministero dell'Economia possiede il 70% delle azioni della CDP).

6) In ultimo si evidenzia anche come una eventuale riduzione dell'ammontare degli interessi passivi su mutui a seguito della conversione in questione determinerebbe:

a) il miglioramento di uno dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà dell'ente (rapporto interessi passivi / spese correnti che comunque risulta già attualmente entro i limiti di legge).

b) la possibilità di poter più facilmente rispettare il limite massimo di spesa per interessi passivi in caso di contrazione di nuovi mutui (la Legge Finanziaria 2005 ha ridotto dal 25% al 12% delle entrate correnti del bilancio tale limite massimo).

Bibbiena, 14/06/2005

Il responsabile del servizio finanziario
(dr.Marco Bergamaschi)



PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

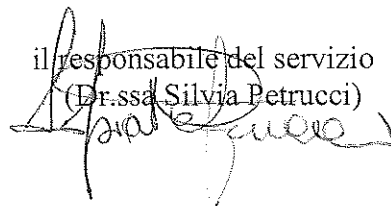
Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere:

FAVOREVOLE

Alla luce delle considerazioni di cui ai punti 3), 4), 5), e 6) del parere di regolarità tecnica del ragioniere.

Bibbiena 14/06/2005

il responsabile del servizio
(Dr.ssa Silvia Petrucci)

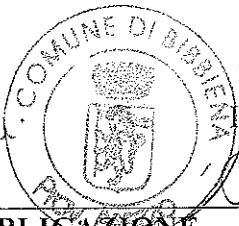


OGGETTO: CONVERSIONE MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: APPROVAZIONE

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
M.T. VIGIANI

Maria Teresa Vigiani



IL SEGRETARIO
PETRUCCI

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il **30 GIU. 2005** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. **4981** Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' **30 GIU. 2005**



IL MESSO
L. Boschi

[Signature]

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal **30 GIU. 2005** al **15.07.05** e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' **16 LUG. 2005**

N. **4981** IReg. Pubbl.

IL MESSO
L'Istruttore Amministrativo
(Dott.ssa M. Letizia FANI)

[Signature]

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
(Dr. Del Monte Massimo)

[Signature]

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

11 LUG. 2005

Li' **11 LUG. 2005**



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Silvia Petrucci

[Signature]